



IL PIVIERE



Comunità parrocchiali di Fabbrica e Montecchio

V Domenica dopo Pasqua

Liturgia delle Ore I

AZIONE CATTOLICA

PRONTI A METTERSI IN GIOCO?

Lunedì - non c'è il gruppo 4° e 5° el. questa settimana

Martedì - 16:30 i 6/8 (1° e 3° el.)

Venerdì - 15:30 gli 11/14 (1°, 2° e 3° media, 1° superiore)

Giovanissimi

Il gruppo Giovanissimi, i ragazzi dalla 1° superiore alla 4° superiore, si incontra: **Lunedì alle 21:15**

Adulti

Martedì 20 maggio alle 21:30 si incontra il gruppo Adulti alla Pieve.

Durante il mese di maggio Le S. Messe feriali e il S. Rosario sono a S. Rocco.

Con la fine delle benedizioni delle famiglie gli orari delle S. Messe feriali tornano al pomeriggio, escluso quando sono alla Scuola Materna.

OFFERTE RESTAURO EDIFICI PARROCCHIALI

OFFERTE RICEVUTE NELLA 3° SETTIMANA DI MAGGIO

Salvadanai Quaresima Ragazzi ACR 156

TOTALE COMPLESSIVO

OFFERTE RICEVUTE al 18 maggio
= **47.413,00**

Obiettivo da raggiungere a totale carico della Parrocchia = **110.000,00**

L'Agenda parrocchiale

Lunedì 19 maggio

Scuola Materna 7:15 S. Messa
S. Rocco 18:00 S. Rosario

Martedì 20 maggio

S. Rocco 18:00 S. Rosario e S. Messa

Mercoledì 21 maggio

S. Rocco 18:00 S. Rosario
Montelopio 18:00 S. Messa

Giovedì 22 maggio

Scuola Materna 7:15 S. Messa
S. Rocco 18:00 S. Rosario

Venerdì 23 maggio

Montecchio 10:00 S. Messa
S. Rocco 18:00 S. Rosario e S. Messa

Sabato 24 maggio

Pieve 17:30 S. Rosario
Pieve 18:00 S. Messa festiva

Domenica 25 maggio

Pieve ore 8:30 S. Messa
Montecchio 10:00 S. Messa
Pieve 11:30 S. Messa

Prima Comunione

Martedì 20 incontro per i bambini che si preparano alla Prima Comunione.

Domenica 18 i bambini incontreranno il Signore misericordioso per la prima volta nel sacramento della confessione nel Ritiro che si terrà a **San Vivaldo**.

Se potessimo vedere Dio"

“Signore, mostraci il Padre e ci basta”, esclama l’apostolo Filippo. Per comprendere il tono e il senso della sua esclamazione è necessario collocarla nel contesto. E’ la sera dell’ultima cena. Prima di uscire dal cenacolo per recarsi nell’orto degli ulivi, Gesù intrattiene i suoi amici con un lungo discorso, carico di tristezza e speranza, di richiami al tempo trascorso insieme, di accenni misteriosi a quello che sta per accadere, e a quello, ancor più misterioso, che per volontà del Padre sarebbe accaduto dopo.

Gli apostoli capiscono che, pur non potendo andare dove il Maestro sta per andare, non sarebbero stati lasciati soli, e che la loro tristezza si sarebbe trasformata in gioia. Per loro si preparano momenti difficili. Perciò sono preoccupati e frastornati. E’ da questo clima di incertezza che nasce la

TURNO PULIZIE CHIESA

Fabbrica: sabato 24

*Teresa Ceccanti, Armida Bellagotti, Anna Dani,
Annalena Falchi, Giuseppina Ceccanti*

Montecchio: sabato 24

*Emilia Molesti, Maria Teresa Landi,
Raffaella Cinelli*

TURNO PREPARAZIONE CHIESA

Domenica 18: Sonia Del Testa

TURNI MISERICORDIA

Il turno inizia la domenica alle ore 8 fino al lunedì alle ore 8: gli altri giorni della settimana dalle 20 alle 8.

**Salvadori Antonio, Forsi Leonardo,
Fiorentini Vasco**

ECONOMIA

Entrate

Fabbrica

€200,00 off. In memoria defunti

€120,00 off. 11 mag.

Uscite

Fabbrica

€570,00 Manutenzione ciclostile e stampante

Auguri a...

20 maggio

Fiorenzo Rocchi

21 maggio

*Italo Ribechini, Giuseppina Marchi,
Asia Spinelli, Susanna Bernardeschi,
Giulia Trovatelli*

22 maggio

*Paola Dell'Agnello, Pieralda Benvenuti,
Roberto Cionini, Riccardo Marchi*

24 maggio

*Lucia Menciasci, Letizia Molesti,
Sebastiano Barsottini*

25 maggio

*Filippo Migliarini, Giuliana Petracchi,
Elisa Leoncini, Isabella Giusti, Virginia Falorni*

Se ci sono dati errati o mancanti
farlo sapere a Maria Teresa Landi o Mauro Ceccatelli

Intenzioni per le SS. Messe

Fabbrica

19 Lun Valerio Barsottini

20 Mar Amedeo e Clorinda Barsottini

22 Gio Alberto e Bernardina Borghi

23 Ven Defunti Fiorentini

24 Sab Giuseppe e Emma Cecchelli

Montecchio

25 Dom Quintilio e Antonia Ceccanti

richiesta quasi perentoria di Filippo: "Mostraci il Padre e ci basta!". Cioè: faccelo vedere e così capiremo tutto. Vedere Dio per capire ciò che non capiamo... Quante volte, soprattutto nei momenti di difficoltà e di dubbio, quando tutto sembra andare a rovescio, quando sembra che Dio si sia nascosto, che si disinteressa di noi, o che addirittura ce l'abbia con noi, la richiesta dell'apostolo diventa la nostra: "Dio, fatti vedere! Fatti sentire! Fatti capire!".

In questi momenti, è necessario ricordare la risposta di Gesù a Filippo: "Chi ha visto me, ha visto il Padre", accettando la verità che: "Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato". Il che vuol dire che l'unico modo per vedere, sentire, capire Dio è Gesù. Cercarlo altrove o in altro modo espone al rischio di costruire immagini di Dio a misura delle nostre convinzioni, delle nostre speranze, delle nostre paure, dei nostri comportamenti, ma false e pericolose per la nostra fede e per quella degli altri. Sappiamo che l'ateismo occidentale - l'unico che esiste - ha trovato le sue motivazioni nel rifiuto di false immagini di Dio nelle quali i cristiani erano caduti: il Dio vendicatore di certe pagine del Vecchio Testamento; il dio "Giove" dei pagani, armato di fulmine, geloso della gioia degli uomini, intento a distribuire disgrazie, malattie e morte; il vecchio barbuto seduto sulle nubi che decide a chi tocca tribolare, magari nei campi di sterminio nazista, o nei gulag comunisti.

"Chi ha visto me ha visto il Padre". L'unica immagine autentica di Dio è Gesù, che ha assunto la nostra "carne" proprio per farcelo vedere. Di conseguenza, quando ci domandiamo: "Come pensa Dio? Come agisce? Come ci sta vicino quando stiamo bene, quando stiamo male, quando sbagliamo, quando lo rinneghiamo o tradiamo...?", la risposta non può che essere una: Dio pensa, agisce, sta vicino, aiuta come faceva Gesù.

Per vedere Dio bisogna vedere Gesù. Ma per vedere Gesù è necessario conoscerlo. Soltanto così può essere annunciato e testimoniato, come il brano degli Atti ci ricorda, con la parola, che lo fa conoscere, e con la carità che lo testimonia. Parola e testimonianza, quindi. Da sole zoppicano. Perché "la testimonianza chiede di essere illuminata e giustificata da un annuncio chiaro e inequivocabile, che dovrà sempre rinviare a ciò che si può vedere e udire".

Questo è il compito dei discepoli di Gesù. Siamo fedeli a questo compito? Purtroppo la risposta è negativa. Scrive papa Francesco: "Tutti noi siamo chiamati a crescere come evangelizzatori. Al tempo stesso ci adoperiamo per una migliore formazione, un approfondimento del nostro amore e una più chiara testimonianza del Vangelo (Evangelii gaudium 121). A noi (noi tutti: preti e laici) mancano sia la convinzione di dover essere evangelizzatori, sia la formazione adeguata per esserlo."